

che come il giglio. Tuttavia il floscio seno, la palma delle mani e le unghie tinte di rosso le davano una certa singolarità che non poteva far durare l'incanto. Pareva che *Siocini* se la intendesse piuttosto bene con essa, se si deve giudicare dai modi di cui usava seco lei. Ci fece trattare a dolci e caffè da una giovinetta dei contorni d'Atene, ch'ella chiamava sua schiava e della quale mi si raccontò la seguente storiella, ch'io qui riferirò per far conoscere un costume che ha luogo in Turchia.

« Questa giovine greca, detta *Tzula*, era nata in un villaggio dell'Attica chiamato *Lepsina*, *Eleusi*, da un padre di poche fortune che le mancò assai presto. Sua madre, sebbene sia rara la cosa, contrasse un secondo matrimonio, che fu causa per la povera *Tzula* di tutte le sciagure alle quali dovette sottostare in appresso.